VUOTI A PERDERE » LA CITTÀ ABBANDONATA

CASERMA SALSA

La Salsa di Santa Maria del Rovere è stata chiusa nel 1997, rimanendo per alcuni anni rimessa di autoveicoli. Nel 2003 doveva diventare ricovero per immigrati, ma il quartiere insorse. Quindi restò disabitata.

CASERMA PIAVE

La ex caserma Piave anni fa era dormitorio pubblico Poi è stata chiusa dal Comune che l'ha messa in vendita ma invano in accordo con l'Ater La terza asta a 12.060.000 euro è andata deserta

EX TELECOM IN VIA DANDOLO

«Spazi per i giovani? Non ci sono soldi»

Porte chiuse in Comune e Provincia, ma non mancano edifici

di Alessandro Zago

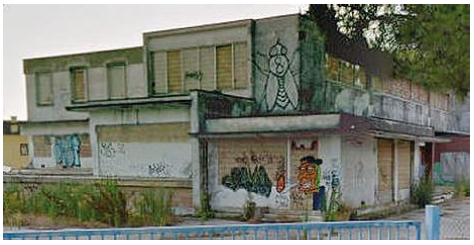
Luoghi di aggregazione per i giovani? «Non ci sono né i soldi né gli spazi». Comune e Provincia di Treviso mettono le mani avanti: a fronte della grande manifestazione pacifica di sabato del collettivo Ztl Wake Up, con mille persone in corteo contro lo sgombero dell'ex Telecom ma soprattutto per chiedere spazi per i ragazzi, Ca' Sugana e il Sant'Artemio fanno orecchie da mercante, pur avendo a disposizione decine di immobili poco usati o abbandonati da anni. Ma ci sono anche immobili ministeriali o di altri enti, dismessi, che potrebbero avere un rilancio trasformandosi in centri sociali «per tutte le età». E infatti il centrosinistra snocciola diversi casi: le ex caserme Salsa e Piave, l'ex Ufficio Iva sulla Castellana, l'ex Provveditorato, l'ex sede dei vigili urbani di piazza Duomo, palazzo Onigo, ma anche il capannone ora chiuso ma usato per anni per fiere ed esposizioni alla Dogana. E via di questo passo.

Insomma, i posti liberi non mancano. Eppure, a sentire Comune e Provincia, sono tutte chimere: «Ogni giorno c'è la fila di persone che vengono a chiederci spazi per associazioni, per suonare, per ritrovarsi», dice l'assessore al Bilancio di Ca' Sugana **Fulvio Zugno**, «Ma ci tocca rispondere sempre allo stesso modo: non abbiamo edifici a norma da dare a questo scopo. E quelli a norma come ad esempio gli uffici della TrevisoServizi tra un anno ospiteranno gli uffici comunali che scoppiano a Ca' Sugana e a palazzo Rinaldi. L'ex capannone fieristico alla Dogana? Costa troppo rimetterlo in piedi, ci sono infiltrazioni. E poi il Patto di stabilità ci lega le mani, altrimenti su un centro per i giovani potremmo investire anche dai due ai tre milioni di euro per riaprire una scuola chiusa come le Volta, villa Letizia o le ex sedi delle circoscrizioni. Ma non possiamo farlo. L'unica opportunità concreta a suo tempo» dice Zugno, «era forse quella di riutilizzare a questo scopo la ex sede della Provincia di via Battisti, ma il risiko immobiliare tra Comune, Provincia e Fondazione Cassamarca ha voluto diversamente. Palazzo Onigo? Verrà venduto a H&M». Insomma, saracinesca calata. Unica consolazione, ma solo perché il Comune non riesce a venderla, la ex sede del quartiere di San Pelajo, che verrà affittata alle associazioni per 10 mila euro l'anno. E l'ente Provincia? Sentiamo il presidente **Leonardo Muraro**: «Il sociale compete ai Comuni, alle Province solo l'aspetto legato al trasporto disabili e ciechi. Spazi? E come facciamo a mettere a disposizione i nostri? O gli edifici sono in vendita o inutilizzabili. E poi il Comune di Mogliano aveva creato un centro sociale nuovo di pallino, ma poi ha dovuto chiuderlo perché lo avevano distrutto e dentro si drogavano. Funzionano solo le parrocchie». Tutto così impossibile? Non secondo le opposizioni dentro e fuori i palazzi: «Non sarebbe male», dice **Gigi Calesso** di Un'Altra Treviso, «se Comune e Provincia, anche nell'ambito del risiko immobiliare che non si è ancora concluso e quindi rimane aperto a nuove soluzioni, individuassero degli spazi per l'aggregazione giovanile. E ricordo che all'interno del Sant'Artemio era prevista anche la realizzazione di uno spazio per convegni, teatro, conferenze che, però, poi non risultava più finanziato nell'ambito della ristrutturazione: di questo progetto si sono perse le tracce. Ca' Sugana invece, che è proprietaria delle sedi delle ex circoscrizioni in centro e nei quartieri, potrebbe riaprirle e sistemarle proprio attraverso i benefici economici provenienti dal risiko, per poi concederle a gruppi giovanili». **Alberto Cocco**, consigliere comunale della Sinistra trevigiana: «La mancanza di spazi per giovani a Treviso è il prodotto di 20 anni di governo leghista che non ha voluto "scegliere" di trovare quegli spazi. Perché non danno in autogestione almeno una parte della ex caserma Piave? Non ci sono i soldi? Sarà, ma poi prelevano 40 mila euro per i botti di fine anno, e proprio dal settore sociale. Il Pat prevede accordi pubblico-privati per rilanciare le aree in degrado: il Comune li sfrutti». **Franco Rosi** di Città Mia: «Due anni fa c'era la possibilità di usare diversamente Ca' dei Ricchi, il Teatro delle Voci, l'Ariston. Niente: manca una regia sul sociale da parte del Comune, per creare un tavolo con altri enti e fondazioni per trovare anche spazi per i giovani. Il guaio è che questa amministrazione non riesce nemmeno a utilizzare il teatro comunale come prevede la convenzione con Fondazione Cassamarca, la quale fa quello che vuole del teatro. E il Comune sottoutilizza il museo di Santa Caterina e tiene chiuso il Bailo...». **Franco Zanata**, consigliere provinciale Pd, bacchetta Muraro: «C'è un immobile, al Sant'Artemio, che resta sempre chiuso a fianco della chiesa: Muraro lo dia ai giovani».

«La messa a norma costa troppo» L'opposizione: «C'è posto a Sant'Artemio»

©RIPRODUZIONE RISERVATA

UFFICIO IVA SULLA CASTELLANA



L'ultima occupazione dell'ex ufficio Iva sulla Castellana, a ridosso della ferrovia per Montebelluna, risale al 2003 ad opera di alcuni inmmigrati e dei «Disobbedienti» di M21. Da allora, il degrado continua.

EX PROVVEDITORATO

La Provincia ha messo in vendita l'ex Provveditorato: la prima asta andata deserta era per 3.995.000 euro: la seconda lo offriva per 3.595.500 euro. Niente. Altro flop la terza asta, scaduta il 12 novembre.

«L'ex Consorzio andrebbe bene»

I ragazzi di Ztl "studiano" gli immobili disponibili: «Ce ne sono moltissimi»

Gaia Righetto sabato al corteo

Un luogo spazioso, con più di una stanza per poter svolgere diverse attività e un soffitto alto per i concerti. E, ovviamente, che non sia in pericolo di crollo. È l'identikit dello spazio per giovani di cui il collettivo Ztl-Wake Up sente l'esigenza per soddisfare la fame di spazi rivendicata sia con le occupazioni sia durante il corteo contro lo sgombero dell'ex Telecom. «Non abbiamo grandi esigenze», spiega Gaia Righetto, una dei portavoce del Collettivo. «Abbiamo dimostrato in questi mesi di poterci adattare agli spazi che abbiamo occupato». Nella lista dei desideri ci sono però alcuni luoghi abbandonati. «Ad esempio, l'ex Consorzio Agrario, in viale Nino Bixio sul Put, edificio vuoto da almeno da vent'anni, occupato negli anni Novanta dagli immigrati trevigiani. È sufficientemente spazioso per quello che chiediamo. C'è l'ex stazionetta di Porta Santi Quaranta, stabile che fungeva da punto di ritrovo dei passeggeri fino agli anni Settanta e che è stata "celebrata" anche da Marco Paolini nei suoi monologhi. E poi ci sarebbero l'ex caserma Salsa e l'ex caserma Piave». In questo caso però servirebbe un progetto di riqualificazione più ampio che valorizzi l'immenso spazio che questi siti racchiudono. L'ex Polveriera, invece, parrebbe in condizioni statiche non fra le migliori, mentre l'ex Provincia di viale Cesare Battisti è sì altamente appetibile per la sua grandezza e per il numero di stanze, ma è anche troppo centrale per poter organizzare concerti senza disturbare il vicinato.

«Non tutti li abbiamo visti dentro», specifica comunque Righetto. «Quindi è difficile dire quali luoghi potrebbero essere appetibili. Ma c'è comunque un'immensità di spazi da riempire in città».

L'ex Telecom rimane fra gli edifici ottimali per i ragazzi. «Purtroppo è privato», continua la giovane. «Aveva un capannone grande che si poteva utilizzare come luogo di assemblee e per i concerti. Aveva anche un soffitto sufficientemente alto per organizzare iniziative musicali. Inoltre c'era anche una casetta più piccola dove ci si poteva riunire e fare presentazioni pubbliche. Come posizione, poi, era altrettanto ottimo perché si trovava dietro la stazione dei treni e le case intorno erano sufficientemente lontane da non disturbare i vicini con i concerti».

Laura Canzian

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Dandolo
L'ex Telecom
è finita
al centro
del dibattito
dopo il mese
di occupazione
da parte
del collettivo
Ztl Wake-Up
É l'ennesimo
immobile
privato
che versa
nel degrado
da molto
tempo
L'immobiliare
che l'ha
comprato
dalla Telecom
lo ha messo
in vendita
Dopo
lo sgombero
gli ingressi
sono stati
murati
Poco distante
sempre in zona
cavalcavia
c'è lo stabile
Ex Cuor
altro edificio
in mano
a una
immobiliare
che non riesce
a venderlo

EX PROVINCIA IN VIA BATTISTI

La vecchia sede della Provincia ha chiuso i battenti nell'ottobre del 2009. Da allora versa nel degrado. Nel dicembre del 2011 il Comune pensa di acquistarla, ma poi l'edificio passa a una immobiliare.

L'EDIFICIO DI SANT'ARTEMIO

In seno al complesso del Sant'Artemio, nuova sede della Provincia, a fianco della chiesa c'è uno stabile che non viene quasi mai utilizzato, se non per raccogliere i trofei.

POSTE IN STAZIONE

Da anni è
in disarmo
anche
l'immobile
delle Poste
a fianco
della stazione
dei treni
Gli uffici sono
stati trasferiti
a Castagnole
L'area doveva
ospitare
un park
multipiano
ma il progetto
è saltato

POSTE A SAN LEONARDO

A ridosso
dell'Artistico
in via
Carlo Alberto
sorge un altro
stabile
ex Poste
Da anni chiuso
versa ormai
nel degrado
È disposto
su tre piani
con ampio
soffitto
Ideale
per un centro
culturale

CONSORZIO AGRARIO SUL PUT

L'ex consorzio agrario sul Put, fuori porta Carlo Alberto, è chiuso da anni. Dalle sue ceneri, sulla carta, dovrebbero sorgere spazi commerciali, uffici e residenza, ma poi la crisi del mattone ha bloccato tutto.

DOGANA A SAN GIUSEPPE

Nel 2009 il Comune «scopre» che il Palafiere di San Giuseppe non è a norma. E così viene chiuso, per problemi più che altro di infiltrazioni. Ha ospitato esposizioni di ogni tipo. Ora è un capannone vuoto.

COMANDO DEI VIGILI URBANI AL DUOMO

In piazza Duomo ex tribunale, vecchie carceri ed ex comando dei vigili formano un tutt'uno. L'ex tribunale è stato l'ultimo ad essere chiuso. È tutto di Fondazione Cassamarca. Ci ha messo gli occhi Benetton.

Prefettura, risiko bloccato. Calesso: «Operazione fallita»

Immobili chiusi, edifici in degrado. Ma anche inquilini illustri che non vogliono traslocare facendo spalluccia: è polemica sul ritardo spropositato accumulato dalla Prefettura in merito al passaggio, che avrebbe dovuto fare entro l'ottobre del 2011, dal palazzo di piazza dei Signori *(in foto)* alla Cittadella delle Istituzioni dell'ex Appiani. La Prefettura doveva lasciare l'immobile, passato - in seno al risiko immobiliare con fondazione Cassamarca - di proprietà dalla Provincia a Ca' Sugana, per lasciare i locali vuoti a disposizione del Comune. Niente da fare, e così giorni fa Ca' Sugana ha chiesto di pagare una mora di 198 mila euro al precedente proprietario, la Provincia, per colpa della Prefettura. E Un'Altra Treviso si chiede: «L'indisponibilità finora dimostrata dalla Prefettura a lasciare gli uffici di piazza dei Signori blocca la conclusione del risiko immobiliare, oltre a costringere il Comune ad andare in giudizio contro la Provincia. Visto che l'acquisizione degli uffici attualmente occupati dalla Prefettura era uno degli elementi qualificanti del risiko, c'è da chiedersi, a questo punto, quale sia il bilancio per il Comune dell'operazione. Di certo c'è che il Comune ha lasciato gli uffici all'ex tribunale e chiuso con essi il Centro Giovani di piazza Duomo. E ci chiediamo: l'amministrazione comunale paga un affitto a Fondazione Cassamarca per l'utilizzo della sede all'ex Appiani in cui sono stati trasferiti gli uffici che si trovavano all'ex tribunale? In questo caso saremmo di fronte anche a un aggravio di costi per il Comune a fronte della impossibilità di ottenere la contropartita prevista, cioè la disponibilità degli uffici ancora occupati dalla Prefettura, mentre la vendita del "bene comune" costituito dal complesso ex tribunale, ex carceri, ex giudice di pace, ex polizia municipale di piazza Duomo ha "privatizzato" un altro pezzo di città». *(a.z.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA